

Progetto di ricerca sulla lettoscrittura nella scuola primaria

7 aprile 2018

Trento, Dipartimento della Conoscenza

AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE" Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione Cod. 2015_3_1022_IP.01

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento

Incontro formativo con gli insegnanti

**Rilevazione apprendimenti iniziali:
quali tendenze?**

**Restituzione diari, seconda osservazione,
intervista alle insegnanti: come è andata?**

**Analisi dei diari di osservazione:
quali riflessioni?**

**Insegnare a leggere e a scrivere:
quali metafore?**

GRIGLIA DI CODIFICA DEI DIARI

	ABILITA'	UNITA' LINGUISTI.
1	Padronanza del codice -Strumentalità: prassie - Ortografia Fonologia	1.Fonemi
2	Parlato /ascolto -Conversazione - Narrazione -Descrizione - Dialogo/Discussione	2.Grafemi 3.Sillabe
3	Lettura -Decodifica - Interpretazione -Meta-comprensione - Comprensione	4.Parole 5.Frasi , Periodi
4	Scrittura -Codifica - Composizione/Metacom. -Copiatura - Dettato	6.Testi 7.Punteggiatura
5	Lessico -Vocabolario uso passivo - Vocabolario uso attivo	
6	Riflessione sulla Lingua -Morfologia -Sintassi - Testualità	

Variabile : Strategie Didattiche

- *Autonomia dell'allievo*: insegnamento eterodiretto /vs/ autodiretto (il turno di parola, gestione del tempo)
- *Ancoraggio al contesto*: astratto /vs/ situato
- *Processi cognitivi attivati*: strategie trasmissive /vs/ euristiche
- *Natura dei compiti e delle attività*: chiusi e strutturati /vs/ aperti e a debole strutturazione
- *Tipo di approccio*: esecutivo /vs/ metacognitivo, per addestramento / per l'autoregolazione

Variabile : Differenziazione dell'intervento didattico

Attività / strategie di differenziazione basate su:

- Obiettivi di apprendimento: abbassamento / incremento
- I tempi di apprendimento: espansione / riduzione
- I compiti e le attività: di tipo esecutivo / interpretativo
- I materiali didattici: strumenti compensativi e misure dispensative
- Natura consegne: formulazione semplificata/ complessa
- Organizzazione del lavoro in classe
- Verifica e valutazione: comparativa/ personalizzata

Variabile: Clima Classe

- Senso di appartenenza: Inclusivo; selettivo (isolamento)
- Gli obiettivi di apprendimento: prestazione / padronanza
- La dimensione sociale: collaborazione; competizione ...
- La dimensione emotiva: senso di sicurezza; apprensione
- La motivazione: interesse, impegno, partecipazione, rifiuto, coinvolgimento....
- La dimensione gestionale: organizzazione; dispersione
- Altro (es. reazione dinamica / depressiva ai rimproveri)

Variabile : Strategie Didattiche

Autonomia dell'allievo:
insegnamento eterodiretto /vs/ autodiretto

Ancoraggio al contesto:
astratto /vs/ situato

Tipo di approccio:
esecutivo-addestramento /vs/ metacognitivo-autoregolazione

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale:
lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale

Dimensione gestionale:
modalità di organizzazione del lavoro

Variabile : Strategie Didattiche

***Autonomia dell'allievo:* insegnamento eterodiretto /vs/autodiretto**

8:13 Maestra: “Ieri ci siamo lasciati con la M, adesso andiamo avanti con la N. Scrivetela in stampato maiuscolo.” La maestra passa per i banchi e controlla che i bambini abbiano scritto giusto. Maestra: “Scrivete tante N fino alla fine del foglio.”

Una bambina si alza e va dall’insegnante di sostegno per chiedere conferme, l’insegnante di sostegno si muove tra alcuni bambini per controllare che abbiano compreso il compito.

Maestra: “Adesso abbiamo un’altra lettera!” I bambini in coro rispondono “o”. Maestra: “Mi raccomando bambini fatela bene, non fatevi prendere dal fatto che è facile!” I bambini in coro dicono che è “facile facile”.

In classe tutti i bambini sono in silenzio e lavorano sul proprio quaderno.

Maestra: “Dopodiché andiamo avanti con la “P”. Dei bambini si scambiano i colori a matita, la maestra riprende la bambina che si è alzata. Maestra: “Guardate bene qua prima di scrivere.” La maestra descrive come fare la lettera, spiega passo passo scrivendo alla lavagna: “Rispetto alle altre letterine ha una parte che scende in giù.” I bambini chiedono come farla, ognuno chiede all’insegnante conferma di quello che fa. La maestra passa per i banchi, cancella il lavoro di una bambina perché aveva scritto la P in maiuscolo e non in corsivo. Una bambina prova a chiamare la maestra ma non ottiene risposta. La maestra alla lavagna ribadisce come scrivere la lettera.

Variabile : Strategie Didattiche

***Autonomia dell'allievo:* insegnamento eterodiretto /vs/autodiretto**

Maestra: “Ci sarebbe una nuova letterina che ci sarebbe ora, ma non la facciamo adesso e non ci occupiamo di come scriverla. Adesso c'è la R.” I bambini dicono che è facilissima, mentre altri dicono che è molto difficile. La maestra richiama all'ordine e al silenzio e a un bambino dice che se non la smette gli assegnerà i doppi compiti. La maestra alla lavagna spiega come fare la r. La maestra di sostegno passa per i banchi dei bambini più in difficoltà e spiega come farla. Ai bambini che non le fanno correttamente la maestra passa a cancellare e invita a riscrivere meglio.

Maestra: “Adesso abbiamo la S, che è facile, se prima era alta due quadretti, adesso è alta solo un quadretto, è un serpente come prima era un serpente.” Una bambina dice che a casa sua è arrivata un po' di neve.

Maestra: “Passiamo alla T adesso. Io non ho più spazio alla lavagna e cosa devo fare adesso?” I bambini in coro dicono che deve cancellare. Un bambino chiede se la maestra può andare a vedere quello che ha fatto. La maestra va dal bambino e gli dice che va bene quello che ha scritto.

Maestra: “Ci mancano ancora alcune letterine, ma sono facili da riconoscere queste ultime lettere.”

Variabile : Strategie Didattiche

***Autonomia dell'allievo:* insegnamento eterodiretto /vs/autodiretto**

8:35 Una bambina esce a cercare lo straccio per cancellare alla lavagna e un'altra esce per farsi mettere un cerotto, un bambino viene invitato ad andare a fare le fotocopie fronte/retro. Esce ma poi rientra subito per chiedere conferma.

8:38 Maestra: "Grazie agli aiutanti, adesso scriviamo la T. Come diventa trasformata in stampato minuscolo?" I bambini dicono facile, va oltre?

Maestra: "Non va oltre dall'altra parte!" S. si continua ad alzare e chiedere all'insegnante di sostegno conferma di quello che fa, ma la maestra la invita a stare seduta. Il bambino delle fotocopie rientra e chiede se hanno fatto solo la t.

Maestra: "S. vedi? È alta due quadretti. Passiamo poi alla U, perché se avete tempo per chiacchierare allora vuol dire che avete finito." La maestra mostra alla lavagna quello che si deve fare per fare la lettera. Una bambina dice che è come la n, la maestra dice sì ma alla rovescia.

Maestra: "Adesso abbiamo altre letterine facili da fare." La maestra alla lavagna scrive la V in rosso e poi dice che si tratta solo di rimpicciolirla, "sembra come la doppia V" dice una bambina.

Maestra: "Poi abbiamo l'ultima che è la z, anche questa è diventata più piccola." Una bambina va dalla maestra di sostegno per farle vedere il suo lavoro e la maestra di sostegno le dice che è stata bravissima e le batte il cinque.

Variabile : Strategie Didattiche

Autonomia dell'allievo: **insegnamento eterodiretto /vs/autodiretto**

8:08 Una bambina dice che il fratello va a fare la sfilata.

La maestra chiede che giorno è...?? I bambini rispondo in coro che è giovedì grasso e che si fanno grasse risate. Alcuni bambini hanno portato la maschera a scuola. Discutono tra di loro su chi va in maschera e cosa fanno oggi.

La maestra chiede ad ogni bambino cosa farà oggi, i bambini alzano la mano e rispondono uno a uno...una bambina cerca di dire com'è vestito suo fratello e i bambini a turno le fanno delle domande perché lei non se lo ricorda.

8:17 Maestra: “Ma voi conoscete delle maschere? Ci sono delle maschere famose, ci sono dei bambini che hanno le maschere veneziane. Una bambina dice che il suo papà si vestiva da Zorro, e la maestra dice che la z di Zorro l'hanno fatta la scorsa settimana e hanno sentito anche la canzone. I bambini rispondono uno alla volta dicendo quale maschera conoscono, dicono ape maia, Arlecchino... Ognuno dice la sua, alzando la mano la maestra li chiama e loro intervengono. C'è molto silenzio in classe e tutti sono molto attenti, c'è un fermento molto divertito. La maestra molto dolcemente coinvolge un bambino in prima fila, timido e che parla sotto voce e gli chiede che maschera indosserà, dopo un po' il bambino risponde piano piano. I bambini continuano ad alzare la mano e vogliono intervenire, sono tutti molto allegri...

Variabile : Strategie Didattiche

***Autonomia dell'allievo:* insegnamento eterodiretto /vs/autodiretto**

8:30 La maestra chiede qual è la maschera più colorata e allegra che conoscono. I bambini in coro rispondono che è Arlecchino e la maestra dice che anche secondo lei è proprio la maschera più divertente e bella. La maestra dice che ha una storia che riguarda Arlecchino, chi era Arlecchino e come mai ha indossato questo vestito colorato. La maestra: “Qualcuno conosce questa storia?” I bambini dicono di no.

8:33 La maestra: “Adesso ve la leggo e voi vi mettete in posizione di ascolto. Posso cominciare a leggere?” La storia di Arlecchino. La maestra incomincia a leggere, i bambini sono seduti sul banco e stanno ad ascoltare. La maestra: “Ci sono parole un po' difficili in quello che ho letto...ve la rileggo un'altra volta così ascoltate tutti i pezzettini che non avete ascoltato.” La maestra legge e ad ogni parola che giudica “difficile” chiede ai bambini se sanno cosa vuol dire. I bambini rispondono liberamente uno alla volta.

Variabile : Strategie Didattiche

Ancoraggio al contesto: astratto /vs/ situato

L'insegnante scrive la data alla lavagna e i bambini copiano sul quaderno. Poi abbassa le tapparelle, accende la LIM e visualizza una pagina del libro di testo con alcune immagini. Chiama alla LIM un bambino e gli chiede quale disegno comincia con la U e gli chiede di indicarlo con una crocetta. Chiede come si chiama il primo disegno: uccello. Comincia con la U? Il bambino risponde di sì; chiede anche con quale lettera termina. Poi prosegue con altre parole e altri bambini.

Variabile : Strategie Didattiche

Ancoraggio al contesto: astratto /vs/ situato

8.35 i bambini si mettono in cerchio intorno alla maestra per aprire la cassetta della posta.

Maestra “La sento (la cassetta) veramente piena bambini (...)

8:40 Ins. “*Che cosa vi aspettate quando apriamo la cassetta della posta?*”

Bambini “*Delle lettere!*”.

Ins. “*Come faccio a riconoscere la lettera?*”

Bambini “*La busta, i francobolli*”.

Mattia “*Certe volte le buste hanno i francobolli*”.

Ins. “*Le vere lettere come funzionano?*”

Bambini “*Il postino legge per chi è, si deve scrivere il numero di casa*”. (...)

8:45 L’insegnante apre la prima lettera “*Mhh c’è scritto Ottobre 2017, siamo in Ottobre?*”

Maestra “*Leggo?*” I bambini rispondo si, qualcuno no. (...) Si riprende la lettura della prima lettera ricevuta, inviata dagli anziani che vivono in una casa per anziani. “*... ci hanno detto che siete dei veri artisti, abbiamo bisogno di voi. Noi siamo anziani e non siamo bravi come voi e vorremmo tanto decorare gli alberi di Natale della nostra residenza, ma senza di voi non ce la facciamo. Natale arriva presto e siamo già ad Ottobre, ci aiutate?*”

Mentre legge una bambina seduta avanti alza la mano per chiedere la parola.

Continua la lettura ... *Aspettiamo una vostra risposta. Grazie. Boris e gli altri ospiti di Villa xxx.*

Un bambino chiede “*Chi è Boris?*”

Variabile : Strategie Didattiche

Tipo di approccio:

esecutivo-addestramento /vs/ metacognitivo-autoregolazione

Ore 9.40 La maestra distribuisce i quaderni ai bambini (quaderni a quadretti piccoli); Eda dice che sono esperti di questo formato avendolo già usato per altre materie. Si tratta però della prima volta per l'italiano.

Ore 9.45 La maestra richiama a sé “le orecchie dei bambini” e ricorda che bisogna far bene il lavoro perché aprendo il quaderno bisogna vedere una cosa bella. Poi li invita i bambini a ritagliare gli elementi (immagini e frasi) sulla scheda e a posizionarli sul quaderno, aspettando poi lei per assistenza prima di incollare. L'insegnante segnala che la prima cosa da incollare sul quaderno sarà il titolo della storia, per poi procedere con la prima immagine. La sequenza di lavoro individuale sarà: colorare, cercare e ritagliare la frase corrispondente, incollare, col suggerimento di avere almeno tre frasi da incollare alla volta.

Ore 9.50 Ciascuno lavora al proprio banco, talvolta interagendo con la maestra circa i “colori giusti” da usare per le illustrazioni. Nicholas non ricorda di che colore siano le piume del pappagallo nella storia. L'insegnante ricorda i colori primari come quelli da usare

Variabile : Strategie Didattiche

Tipo di approccio:

esecutivo-addestramento /vs/ metacognitivo-autoregolazione

L'insegnante chiama tutti i bambini a sedersi per terra vicino alla lavagna, per riflettere su quali delle attività fatte nella mattina siano piaciute di più, ognuno dei bambini deve esprimere la propria preferenza e aggiunge *“Perché ve lo chiedo questo?”*. Un bambino risponde *“Per farlo ancora”*. L'insegnante continua *“Perché se vedo che un'attività non è piaciuta per niente ci penso un po' prima di farla”*. Rilegge dalla lavagna i titoli delle quattro attività svolte al mattino e inizia a chiedere:

“A chi è piaciuta di più l'attività sul libro?” Alzano la mano in quattro

“A chi è piaciuto di più inventare la storia con quelle vocali?” Alzano le mani prima due bambine, poi ci ripensano e alza la mano solo una delle due . L'insegnante commenta *“Era troppo difficile secondo me, ho sbagliato a fare questa attività, ma si prova! L'altra volta l'avete fatta benissimo quella con la A. Forse vi ho aiutato di più”*.

“A chi è piaciuto di più il gioco con le letterine?” Alzano la mano in 6.

“A chi è piaciuto di più scrivere la lettera?” Alzano la mano in 7. L'insegnante continua *“Sono felicissima che sia stata l'attività preferita” (...)*

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale: **lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale**

1. I bambini sono impegnati al tavolo dove si scrive la storia con parole che iniziano con le vocali. La bambina della storia prova a decidere la storia *“La I, ISTRICE, C’era una volta l’istrice”*. Inizia a scrivere *“C’era, C,C”* si rivolge al compagno *“Com’è la C?”* Il compagno l’aiuta, va verso il cartello alla parete dove c’è una C e gliela indica.

2. Marco ha terminato di copiare la data ed esclama soddisfatto *“Eh! Ho finito quella sopra!”* (intende la prima riga, quella della data appunto), la compagna gli risponde *“No, devi anche scrivere qual è la tua paura. Poi devi disegnare”*

3. Nel tavolo che sta scrivendo le parole (attività chiamata Gioco con le vocali) due bambini si aiutano con le scritte che ci sono alle pareti nell’alfabetiere delle vocali. Hanno un foglio e si alternano nella scrittura delle parole. Hanno individuato una scritta dall’alfabetiere nel muro e la bambina sta copiando, il bambino l’aiuta andando a controllare da vicino le lettere che servono. Inizia un andirivieni dal foglio all’alfabetiere.

4. Nel tavolo impegnato nella scrittura della storia uno dei bambini ha iniziato a disegnare e una bambina richiama *“Dobbiamo scrivere la storia e tu hai iniziato a disegnare. E’ più importante fare il lavoro che disegnare!”* e continua *“Devo fare la storia con la E, posso fare la storia dell’elefante, ma C’era una volta non inizia con la E”*.

Variabile: Clima Classe

***Dimensione sociale:* lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale**

9:57 La maestra consegna delle lettere su dei cartoncini e invita i bambini a mettersi per terra e formare una parola, li mette a lavorare a coppie in varie parti della classe. Con quello che avete formare delle parole.

I bambini si dispongono a coppie e si mettono a lavorare.

Una delle coppie dice che hanno trovato una parola. La maestra attira l'attenzione di tutti i bambini e dice che parola hanno formato. E chiede a tutti i bambini se si può dare un punto a questa coppia e i bambini dicono di sì.

Ogni volta che le coppie formano una parola la maestra dice la parola e i bambini decidono se dare il punto. Le coppie lavorano a turni.

La maestra invita le coppie a lavorare sulle lettere e formare delle parole. Il resto della classe nel frattempo finisce il compito che stavano facendo e si zittiscono subito appena la maestra attira la loro attenzione con le parole formate.

In classe alcuni bambini sono in piedi altri finiscono di fare il bruco sul quaderno e altri lavorano a coppie.

Variabile: Clima Classe

***Dimensione sociale:* lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale**

[in palestra]

N.: “Cosa c’era, dopo la U con lo specchio delle vocali, nel nostro programmino?”. “La U con il corpo”. “Vieni, Laura, prova a far vedere come si può fare”. Laura si sdraia per terra e forma una specie di U alzando in alto le braccia. N.: “La U è facilissima. Qual era la vocale più difficile da fare con il corpo? La ‘I’ è facile: siamo tutti come soldatini sull’attenti. La ‘E’ è più difficile. Sebastiano e Davide escono e fanno una A con le mani. N.: “Che vocale è questa?”. “La A”. “Perfetto! Partiamo da Avio, andiamo a S. Valentino, torniamo ad Avio”. Mentre dice questo N. traccia l’itinerario sulla A che Sebastiano e Davide stanno mimando.

Denis: “La so fare anche piccola, ma mi serve qualcuno”. N. accetta la proposta. Con Elia, Denis cerca di fare la ‘a’ minuscola. N. scrive la ‘a’ minuscola alla lavagna. Denis fa la curva, Elia il cerchio. N. interviene e li sistema: “Bravo, Denis, la tua idea è molto creativa”.

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale:

lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale

(...) I bambini stanno lavorando divisi in 4 tavoli in ogni tavolo si fa un'attività diversa. Durante la mattinata, i gruppi ruoteranno sui quattro tavoli per partecipare a tutte le attività.

Alla lavagna sono scritte le quattro attività e il nome del bambino referente di ogni gruppo. Le attività sono:

Scrittura di lettere/messaggi da inserire nella cassetta della posta di classe (l'insegnante mi spiega che si tratta di un'attività nuova che ha introdotto da pochi giorni e che ogni Venerdì apriranno la cassetta per consegnare e leggere i messaggi ai destinatari).

Gioco delle vocali A E I O U: ogni bambino sceglie una delle vocali e scrive più parole che iniziano con la vocale scelta.

Scrittura di una storia con I-O-U: ogni bambino sceglie una vocale, pensa un po' di paroline con quella vocale e con le paroline inventa una storia.

Lettura di una pagina di libro. In realtà i bambini devono ripassare con la matita il tratteggio delle vocali.

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale: **lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale**

•**8.40:** La maestra dice ai bambini di sedersi in cerchio nell'atrio e dice: *“alzi la mano chi si ricorda cosa dobbiamo fare”*. Riccardo risponde: *“guardare cosa c'è nello zaino”*. La maestra dice: *“bravo!”* e toglie un libro dallo zaino. L'insegnante di sostegno richiama due bambine che stanno chiacchierando tra di loro. Un altro bambino, Nicola, si alza e si dirige verso una compagna per chiederle una cosa. La maestra lo richiama e gli dice di sedersi vicino a lei. Una volta che tutti i bambini si sono seduti e sono attenti, la maestra riprende il racconto e dice: *“Guardate cosa ha preparato Grillo Maio”* e prende 5 buste bianche dallo zaino. Dice ai bambini: *“quante sono? Contiamole insieme!”*. I bambini contano insieme alla maestra: *“Una, due, tre, quattro, cinque”*. La maestra dice: *“sono 5 come...?”*. Gloria risponde: *“come le vocali!”*. Un altro bambino dice le vocali *“A, E, I, O, U”*. La maestra quindi dice: *“e allora vediamo cosa ci sarà in queste buste”*.

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale: **lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale**

•**8.46:** La maestra prende il pupazzo di Grillo Maio e lo anima, in modo da fargli prendere una scatola che era dentro allo zaino, e dice: *“vediamo allora chi dovrà aprire queste buste”*. I bambini guardano con attenzione le azioni di Grillo Maio. La maestra apre la scatola, sempre animando il peluche, e dentro fa vedere ai bambini che ci sono dei bigliettini, dicendo: *“guardate”*. La maestra, sempre utilizzando il peluche, estrae un bigliettino, lo apre e legge il nome di Nicola. Dice quindi a Nicola di aprire una busta. Il bambino prende una busta e la apre. La maestra gli chiede: *“cosa c’è dentro?”*. Nicola risponde: *“ci sono le I”*. Gloria interviene e dice: *“allora avevo indovinato, ci sono le vocali!”*. Nicola tira fuori dalla busta tanti piccoli cartoncini bianchi con sopra stampata la vocale I e li mette sul pavimento e poi torna al suo posto.

Variabile: Clima Classe

***Dimensione sociale:* lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale**

9.10 La maestra distribuisce i “tablet” facendosi aiutare da due alunni. Intanto avvisa i bambini di tenere la striscia 2A (che è quella che presenta in ordine alfabetico tutte le lettere in stampatello maiuscolo). Poi si fa aiutare da altri due bambini che prendono le scatole e le distribuiscono ai compagni cercando di riconoscere il nome del bambino che sta scritto sul cofanetto. [qualche bambino comincia a cantare, qualcuno fa fatica a riconoscere il nome sul cofanetto, tutti vogliono partecipare, la maestra chiama il silenzio alzando la mano]

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale:

lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale

- 9.14 Maestra: Prendiamo la penna. [chi non ha il pennarello lo riceve dalla maestra]. Chiede ai bambini di disegnare la A ricordandosi che le lettere iniziano dall'alto e scendono come fa la pioggia. Poi chiede di passare alla B: come si fa? Dal cielo al prato poi la righetta e quindi le due pance. Ora la c di CIGNO, dalla testa alla coda.
- Intanto la maestra distribuisce i fazzoletti per cancellare gli errori e dice ai bambini che l'indomani usciranno alla lavagna coloro che oggi non sono usciti.
- Maestra: I bambini che finiscono la scheda possono inserire la scheda 5A (che presenta di nuovo le lettere in stampatello maiuscolo ma con un puntino rosso che indica il punto da cui si deve partire per tracciare correttamente la lettera), ricordandosi che si parte sempre dal puntino rosso. Una bambina chiede se bisogna ripassare anche l'acca.
- Un bambino chiede perché non ci sono due lettere C. La Maestra risponde: perché questo esercizio serve per imparare a scriverle e C [dura] e C [dolce] sono uguali, vero? Il bambino annuisce.

Variabile: Clima Classe

Dimensione sociale: lavoro collaborativo /vs/ lavoro individuale

- 9.25 Il ritmo è diventato più tranquillo; i bambini chiamano la maestra, lei passa tra i banchi commentando: questa lettera è da coppa; questa anche; prova a cancellarla e riscriverla. Un bambino viene richiamato a scrivere con tutto il corpo con entrambe le mani sul banco e la schiena diritta.
- Un bambina: Maestra, posso fare il corsivo?
Maestra: non è il corsivo, è scrittura piccola come dice il tuo compagno; sì, prova a farlo. Ester è felice e condivide la sua gioia con il compagno. Tutti lavorano in silenzio, la maestra passa di banco in banco. Quando hanno finito possono mettere la striscia che preferiscono.



Variabile: Clima Classe

***Dimensione gestionale:* modalità di organizzazione del lavoro**

La maestra chiama il bambino designato per assumere il ruolo dell'“aiutante” della settimana e gli chiede di stendere la coperta nell'angolo della “lettura” [un angolo dedicato alla lettura di storie, caratterizzato dalla presenza di un uccello in cartonato]. Successivamente si rivolge al gruppo classe e, prima che i bambini si spostino verso l'angolo della lettura, la maestra ricorda di “gonfiare la bolla del silenzio”. Tutti insieme fingono di gonfiare una grande bolla in cui entrano, subito dopo i bambini si muovono silenziosamente verso l'angolo della storia e si siedono.

Variabile: Clima Classe

***Dimensione gestionale:* modalità di organizzazione del lavoro**

9:16 Adesso rifacciamo un esercizio di ascolto di suoni. Scrivete “leggo, ascolto e scrivo” la maestra scrive il titolo alla lavagna e i bambini copiano sul quaderno. In classe è rimasta la maestra di religione. D. chiede se il bambino che è stato assente per molto tempo ha mai fatto questo esercizio. La maestra accoglie e dice che adesso L. saprà cos’è la scatoletta (la maestra ha un barattolo verde in mano con dentro delle parole) Una bambina viene chiamata dalla maestra e spiega che cosa è la scatola verde. Dalla scatola un bambino pesca una parola, la legge ai suoi compagni che ascolteranno e poi scriveranno sul loro quaderno. Le paroline si scriveranno una sotto l’altra. I bambini dicono che si scriveranno una di fianco all’altra lasciando altri due quadretti. La maestra: “Io credo che tu possa farlo insieme a noi tranquillamente.” La maestra legge la prima parola. Poi la scrive alla lavagna e dice che solo quella la scriverà lei, poi per il resto dovranno fare loro. I bambini chiedono se il suono con la G possono sottolinearlo di rosso, la maestra dice di sì. La maestra dice che i bambini si arrangiano adesso e fanno tutto da soli, leggono e dicono quale delle sillabe è presente. La maestra interviene nelle parole più complesse e ragiona con i bambini su come scriverle, senza usare la lavagna come supporto. I bambini che leggono la parola poi devono chiedere quali suoni devono cerchiare e il resto della classe risponde in coro. C’è molto silenzio e tutti i bambini sono concentrati.

Variabile: Clima Classe

***Dimensione gestionale:* modalità di organizzazione del lavoro**

La scatola passa di bambino in bambino ed è tutto molto ordinato e i bambini sono entusiasti di questo compito.

Alla parola “draghi” i bambini si soffermano un po’ e dicono che c’è la H. Alcuni bambini sono molto veloci, altri invece ci mettono di più a scrivere la parola. Qualcuno si alza e chiede informazioni alla maestra su come scrivere la parola. La maestra di religione passa per i banchi e si sofferma vicino ai bambini che hanno più bisogno. La maestra di classe lascia piena libertà ai bambini di gestire l’esercizio, ognuno sa quello che deve fare. Un bambino ha difficoltà a leggere una parola allora la maestra si avvicina e cerca di aiutarlo. Ogni bambino quando dice una parola poi tiene sul banco la parola detta, senza rimetterla nella scatola verde.

La maestra chiede ad una bambina se è difficile fare la “maestra” quando è il suo turno. La bambina dice di sì e la maestra le chiede come mai, la bambina risponde che è difficile perché tutti parlano. La maestra alla lavagna scrive una parola su cui i bambini hanno avuto dei dubbi. Fa l’esempio delle due scritte alla lavagna e poi chiede ai bambini di alzarsi chi l’ha fatta in un modo e chi un altro. Alla fine insieme decidono come scrivere la parola.

9:57 fine del giro.

Variabile: Clima Classe

***Dimensione gestionale:* modalità di organizzazione del lavoro**

•**10.33:** In classe sono presenti la maestra di italiano e l'insegnante di sostegno che è seduta vicino al bambino con certificazione 104. La maestra si dirige verso la lavagna e dice ai bambini di fare *“un po' di ginnastica”* quindi inizia a fare dei movimenti con le braccia e le mani e dice ai bambini di fare lo stesso. Nello specifico dice di portare le braccia in alto, poi sulla testa, poi tese in avanti e poi dice di fare *“il ragnetto”* con le mani (muovere le dita in modo da imitare il movimento delle gambe del ragno) e, infine, di fare le gocce con le dita (unendo pollice e indice di entrambe le mani). Il bambino con certificazione 104 si muove per la classe e gioca con un peluche a forma di gufo. Dopo aver fatto i vari movimenti con le braccia e con le dita la maestra dice: *“adesso sciogliere”*. I bambini iniziano a parlare tra di loro. La maestra si dirige verso la lavagna, prende un gessetto di colore blu e inizia a disegnare delle onde. I bambini dicono: *“guardate! guardate!”* e tornano seduti e stanno in silenzio.